



RAMPA DI LANCIO

Autostrade progetta un accesso diretto all'A1

di FABRIZIO MORVIDUCCI

UN NUOVO ACCESSO per il casello dell'A1 di Firenze-Scandicci. Società Autostrade sta lavorando al progetto che permetterà di allentare la tensione del traffico sulla Firenze Pisa Livorno. Con una nuova via, direttamente dalla viabilità ordinaria. Si pensa a un'immissione a partire da via Minervini. Lo spazio c'è; sarebbe un collegamento diretto proprio alle rampe d'accesso dell'Autosole al confine con Scandicci, ma sul territorio di Firenze. Il comune di Scandicci si era presentato all'incontro con Autostrade per l'Italia, portando in dote un'altra ipotesi, ossia quella dell'allargamento delle rampe d'immissione sulla superstrada. Un'ipotesi che tecnicamente avrebbe qualche difficoltà, ma che dal punto di vista urbanistico e autorizzativo sarebbe di più rapida realizzazione.



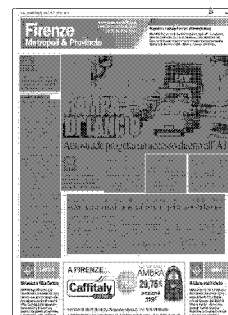
L'idea è di realizzare un percorso dedicato per chi vuole immettersi sull'A1 partendo da via Minervini

L'IPOTESI prescelta è invece quella della separazione dei flussi con un accesso dedicato. Sicuramente rapida dal punto di vista realizzativo, ma che necessita di un iter autorizzativo dal punto di vista urbanistico. Iter che si gioca tutto sul comune di Firenze, visto che l'ipotetico passaggio è sul territorio fiorentino. Quali saranno i tempi? Entro l'estate si dovrebbe arrivare ad avere la prima ipotesi progettuale, poi la palla passerà agli uffici per tutte le conferenze necessarie all'approvazione. La speranza di chi vive nella zona è che non siano quelli 'infiniti' per esempio del parco di Sollicciano sempre per restare nella zona, o della viabilità alternativa nell'area di San Giusto per continuare invece sul tema della mobilità. Il rifacimento dello svincolo tra A1, FiPiLi e viabilità locale è uno dei temi più caldi dell'intero quadrante sud ovest dell'area metropolitana. Di certo c'è che l'in-



Con il nuovo accesso si eviterebbe di mescolare il traffico della Fi-Pi-Li con quello dell'autostrada

tersezione tra viabilità regionale e nazionale non funziona. Le conseguenze le pagano tutti i giorni i cittadini che si ritrovano bloccati in coda sulla strada di grande comunicazione e ovviamente sulla viabilità locale collegata. A chiedere con forza il nuovo svincolo ad Autostrade per l'Italia c'è il ministero dei trasporti, la regione, oltre al comune di Scandicci. Ora che i lavori della terza corsia sul nodo fiorentino volgono al termine, si spera che non si perda l'attenzione su questo snodo delicatissimo che ogni giorno inchioda in coda automobilisti e merci in transito. La Nazione è stata la prima a raccogliere la voce dei pendolari bloccati ogni mattina dall'Empelese alle Signe fino a Firenze.



LA DENUNCIA IL CONSIGLIERE DI LASTRA A SIGNA GIOVANNINI (FORZA ITALIA) ELENCA GLI ERRORI «Ogni tanto torna in auge un'idea, ma poi tutto resta fermo»

«LA SITUAZIONE della viabilità di Lastra a Signa e quella della Fi-Pi-Li in particolare non sono più sostenibili e troppo tempo è stato perso». A parlare così è Paolo Giovannini, capogruppo di Forza Italia nel consiglio comunale di Lastra a Signa e coordinatore provinciale del partito azzurro. «Sono stati fatti e si continuano a fare troppi errori - dice - il primo, venti anni fa, quello di progettare l'accesso dell'autostrada, a Scandicci, rendendo obbligatorio il

passaggio dalla superstrada Fi-Pi-Li. Questo manda ulteriormente in tilt il traffico, già di per sé in un equilibrio precario. Il secondo errore - continua - è stato quello di non realizzare, in tutti questi anni, la Bretella Stagno-Prato. Il progetto torna in auge ogni volta che si avvicinano le elezioni, con nuove promesse e annunci, ma poi tutto resta fermo. Anche stavolta non farà eccezione: ne è stato parlato prima delle politiche e poi cadrà tutto nel vuoto. Noi siamo convinti che la Bretella sia un'infrastruttura neces-

saria e indispensabile, insieme alla correzione dello svincolo di Scandicci. In parallelo vanno trovate soluzioni per migliorare la viabilità interna al territorio comunale». Anche ieri mattina il traffico sulla Fi-Pi-Li è andato completamente in tilt. Banale la causa: un mezzo rimasto fermo sulla corsia di sorpasso fra le uscite di Lastra e Scandicci. La parallela chiusura di via Pisana ha fatto il resto, trasformando la superstrada in un lunghissimo serpentone di auto.

Li.Cia.